

**CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA
SULLA TRACCA DEL SALMO 22(21)**



**CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO**

DOMENICA DELLE PALME – ANNO B

Domenica delle Palme – Anno B

Il Salmo 22 è salmo responsoriale per la Domenica delle Palme e per la V domenica del Tempo Pasquale.

In copertina: Georges Roualt (1871-1958), Volto di Cristo 1939 (Olio su tela, Museo Hermitage).

Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano

- ESPOSIZIONE DELL'EUARESTIA. CANTO COMUNITARIO
- ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA

Guida. *Riascoltiamo la prima lettura dal Libro di Isaia (50,4-10)*

Letttore: ⁴Dio, il Signore mi ha insegnato
le parole adatte per sostenere i deboli.
Ogni mattina mi prepara ad ascoltarlo,
come discepolo diligente.

⁵Dio, il Signore, mi insegna ad ascoltarlo,
e io non gli resisto né mi tiro indietro.

⁶Ho offerto la schiena a chi mi batteva,
la faccia a chi mi strappava la barba.
Non ho sottratto il mio volto agli sputi e agli insulti.

⁷Ma essi non riusciranno a piegarmi,
perché Dio, il Signore, mi viene in aiuto,
rendo il mio viso duro come la pietra.

So che non resterò deluso.

⁸Il Signore mi è vicino, egli mi difenderà.
Chi potrà accusarmi?

Chi potrà trascinarli in tribunale?

Chi vuole essere mio avversario?

Si presentino!

⁹Dio, il Signore, mi viene in aiuto,
chi mi dichiarerà colpevole?

Tutti i miei avversari scompariranno.

Diventeranno come un abito logoro, divorato dai tarli.

Parola di Dio

Guida. Il Salmo 21 è conosciuto da molti per le prime parole messe in bocca a Gesù in croce: *Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?* È però uno dei salmi più lunghi e ci pone di fronte una liturgia in cui l'orante si trova nel tempio in mezzo a un'assemblea alla quale si rivolge nella seconda parte del salmo (vv. 23-27) e che prende a sua volta la parola (vv. 28-32), passando dal lamento al ringraziamento. Non

si ringrazia tuttavia per una liberazione dalla morte, ma per una salvezza che arriva attraversando la morte stessa: *ma io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza* (vv. 30-31).

Per questo motivo la prima parte del salmo (vv. 1-22) è servita come sfondo per descrivere la passione di Gesù, nella solitudine di chi, pur sentendosi vicino a Dio, sente invece Dio stesso lontano da lui (vv. 2-11). La sua fiducia tuttavia non viene meno, e la descrizione dell'odio bestiale dei nemici (13-19) è inclusa all'inizio e alla fine da una preghiera che suona come un *ultimatum*: *Non stare lontano da me, perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti* (v. 12); *Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto* (v. 22).

(Chi suona fa sentire il ritornello, poi lo intona e tutti ripetono)

Rit. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli.



<i>Guida</i>	Salmo 22 ¹ <i>Al maestro del coro. Su «Cerva dell'aurora».</i> <i>Salmo. Di Davide.</i>	
<i>Solo</i>	² Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!	2-6 : <i>Perseguitato da Dio</i>
	³ Mio Dio, grido di giorno e <i>non rispondi</i> ; di notte, e non c'è tregua per me.	
	⁴ Eppure tu sei il Santo, tu siedi in trono <i>fra le lodi</i> d'Israele.	
	⁵ In te <i>confidarono</i> i nostri padri, <i>confidarono</i> e tu li liberasti;	
	⁶ a te gridarono e furono salvati, in te <i>confidarono</i> e non rimasero delusi.	
	⁷ Ma io sono un verme e non un uomo, rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.	7-11: <i>Disprezzato dagli uomini</i>
	⁸ <i>Si fanno beffe</i> di me quelli che mi vedono,	

	<p>storcono le labbra, scuotono il capo: ⁹ «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». ¹⁰ <i>Sei proprio tu</i> che mi hai tratto dal grembo, mi hai affidato al seno di mia madre. ¹¹ Al mio nascere, a te fui consegnato; dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.</p>	
<i>Tutti</i>	<p>¹² <i>Non stare lontano da me,</i> perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.</p>	<i>12: Invocazione non stare lontano</i>
<i>Solo</i>	<p>¹³ Mi circondano tori numerosi, mi accerchiano grossi tori di Basan. ¹⁴ Spalancano contro di me le loro fauci: un leone che sbrana e ruggisce. ¹⁵ Io sono come acqua versata, sono slogate tutte le mie ossa. Il mio cuore è come cera, si scioglie in mezzo alle mie viscere. ¹⁶ Arido come un coccio è il mio vigore, la mia lingua si è incollata al palato, mi deponi su polvere di morte. ¹⁷ Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. ¹⁸ Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: ¹⁹ si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.</p>	<i>13-19 Circondato</i>
<i>Tutti</i>	<p>²⁰ <i>Ma tu, Signore, non stare lontano,</i> mia forza, vieni presto <u><i>in mio aiuto.</i></u> ²¹ Libera dalla spada la mia vita, dalle zampe del cane l'unico mio bene. ²² Salvami dalle fauci del leone e dalle corna dei bufali.</p>	<i>20-22b Invocazione Non stare lontano</i>
<i>Solo</i>	<p>Tu mi hai risposto!</p>	<i>22c: risposta a un</i>

oracolo
23-27: Ringraziamento personale

²³ Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

²⁴ Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele;

²⁵ perché egli non ha disprezzato
né disdegnato l'afflizione del povero,
il proprio volto non gli ha nascosto
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

²⁶ Da te la mia lode nella grande assemblea;
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

²⁷ I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

Tutti

²⁸ Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.

²⁹ Perché del Signore è il regno:
è lui che domina sui popoli!

³⁰ A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere;
ma io vivrò per lui,

³¹ lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

³² annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!».

Gloria al Padre

Rit. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli.

28-32:
Ringraziamento
comunitario

Guida. *Ascoltiamo alcune riflessioni dalla esposizione sul salmo 21 di Sant'Agostino*

Rit. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli.

Letto. 1. Ciò che Dio non ha voluto fosse taciuto nelle sue Scritture, neppure noi dobbiamo tacere, e voi dovete ascoltarlo. La Passione del Signore, come sappiamo, si è compiuta una volta sola; perché una volta sola è morto Cristo, il giusto per gli ingiusti (Cf 1 Pt 3,18.). E sappiamo, e ne siamo certi, e riteniamo con fede immutabile, che *Cristo risorgendo dai morti più non muore, e la morte su di lui non dominerà più oltre (Rm 6,9)*. Queste parole sono dell'Apostolo; tuttavia, per non dimenticare ciò che è accaduto una sola volta, ogni anno viene ricordato alla nostra memoria. Forse che ogni volta che si celebra la Pasqua, altrettante volte Cristo muore? Ma peraltro l'annuale commemorazione quasi viene a rappresentare ciò che una volta si è compiuto, e perciò noi ne siamo commossi come se vedessimo il Signore pendente sulla croce, e non deridendolo, ma credendo in lui. Perché fu deriso mentre pendeva dalla croce; assiso in cielo, è adorato. Ovvero è forse anche ora deriso, e più non deve adirarsi contro i Giudei che lo derisero mentre moriva, non mentre regna? Chi è che anche oggi deride Cristo? Volesse il cielo che fosse uno solo, che fossero due, volesse il cielo che potessimo contarli! Tutta la paglia della sua aia lo deride, e geme il grano perché il Signore è deriso. Per questo io voglio gemere con voi. È tempo infatti di piangere. Si celebra la passione del Signore: è tempo di gemere, tempo di piangere, tempo di confessare e di pregare. Ma chi di noi è capace di versare lacrime secondo la grandezza di tanto dolore? Che dice a questo proposito il Profeta? *Chi darà acqua alla mia testa e agli occhi miei la fonte delle lacrime? (Ger 9,1)*. Se invero fosse negli occhi nostri una fonte di lacrime, neppure essa sarebbe sufficiente.

[16] Dio mio, Dio mio, perché [cd 1

Ismaele Passoni

1. Di - o mi - o, Dio mi - o, per - ché al - la
pro - va co - sì m'ab - ban - do - ni, Di - o mi - o as - sen - tee lon -
ta - no! 2. Co - sì pian - go nel mi - o la -
men - to: io ti chia - mo di gior - no e tu
mu - to, sen - za pa - ce io ur - lo la
not - te.

[‘Al corifeo. Su "La cerva dell’aurora". Salmo. Di David.]

Perseguitato da Dio e dagli uomini

Invocazione di aiuto

²**Dio** mio, Dio mio, perché
alla prova così m’abbandoni,
Dio mio assente e lontano!

Così piango nel mio lamento:

³Io ti chiamo di giorno e tu muto,
senza pace io urlo la notte.

⁴**Eppur** sei nel tempio il santo,
Dio assiso su un trono di lodi
che Israele t’innalza da sempre.

⁵In te ebbero fede i padri:

han sperato e li hai soccorsi,

⁶t’invocarono e furono salvi.

Non fu vana la loro speranza:

⁷io invece un verme, non uomo,
un obbrobrio di uomo, un rifiuto!

Per la folla oggetto di scherno:

⁸al vedermi sorridono tutti,
sono favola al mondo intero.

Tutti scuotono il capo e dicono:

⁹«Si è rivolto a Dio, lo liberi,
lui lo salvi, s’è vero che l’ama».

¹⁰Eppur fosti tu a trarmi dal grembo,
a raccogliermi fin dalla nascita,
tu mia pace dal seno materno.

¹¹**Fin** dall’utero a te son votato,
dall’origine sei il mio Dio,
mia vita succhiata col latte.

¹²E allora non starmi lontano,
un assedio d’angoscia s’approssima
e nessuno mi viene in aiuto.

Circondato da nemici

¹³**In gran** numero a cerchio mi stringono:
i nemici mi assalgono insieme,
come i tori di Basan potenti.

¹⁴Mi spalancano contro le bocche
da sembrar delle fauci affamate
di leoni già pronti a sbranare

¹⁵**E svanisco** come acqua versata:
le mie ossa son tutte slogate,
una cera disfatta è il mio cuore.

¹⁶La mia gola è creta riarsa,
incollata la lingua al palato,
già la morte mi sparge qual cenere.

¹⁷**Sono stato** così assalito
da un branco di cani mastini:
assediato da turbe di iniqui.

Mani e piedi mi hanno forato:

¹⁸tutte le ossa mie vado contando,
mentre loro mi stanno a guardare.

E gli occhi si pascono lieti:

¹⁹la mia veste dividon tra loro,
la mia tunica giocano a sorte.

Invocazione di aiuto

²⁰Ma tu, Dio, non stare lontano:
vieni presto, mia forza, in aiuto,

²¹dalle spade accorri a scamparmi.

La mia carne, Dio, salva dai cani,

²²dalla bocca del leone riparami
dall’assalto del bufalo liberami.



Risposta di Dio - e ringraziamento individuale

Hai risposto, mi hai esaudito,
²³ora annuncio il tuo nome ai fratelli,
a te inni in piena assemblea.

²⁴**O voi**, quanti temete il Signore,
degne lodi a lui innalzate,
di Giacobbe la stirpe lo canti.

Israele lo tema per sempre:

²⁵mai respinse il Signore infelici,
mai sdegnato il lamento del povero!

Dal suo povero Dio non toglie
mai lo sguardo, il grido d'aiuto
egli ascolta e sempre esaudisce.

²⁶O Dio, fonte del mio cantare:
nella grande assemblea i miei voti
scioglierò in presenza dei giusti.

²⁷**Pane ai poveri**, siano sazi,
quanti cercano Dio lo cantino:
al cuor loro sia vita per sempre!

Ringraziamento della assemblea

²⁸Del Signore essi fanno memoria
per la terra intera, al Signore
vorran tutti i paesi tornare:

le nazioni verranno a prostrarsi
adorando il santo suo volto,
in ginocchio le genti pentite.

²⁹ Appartiene al Signore il regno:
egli domina i popoli tutti,

³⁰tutti devon curvarsi a lui:

prima d'essere preda alla morte!
Pur chi giace di sotto alla polvere
al cospetto suo deve inchinarsi.

³¹È per lui che vive il mio sangue,
la mia stirpe lo serve per sempre,
e lo canta all'età che già viene:

³²**la salvezza** sarà annunciata
a un popolo prossimo a nascere;
si dirà: «Questo ha fatto il Signore».

*Così, Padre, perché a te piacque;
a te, Padre, pur noi affidiamo
con lo Spirito canti e speranze.*

Guida. Concludiamo la nostra contemplazione con la preghiera salmica.



Rit. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli.

Guida.

Padre, che debbo dire: Salvami da quest'ora?

Ma no: è per quest'ora che sono venuto!

Padre, non la mia volont'ra, ma la tua!

Padre,

dopo le forti grida, e lacrime
di tuo Figlio in croce,
non ti chiediamo di capire;
ti chiediamo solo
di essere fedeli come lui
e che tu ci esaudisca
nella nostra pietà:

così pure noi possiamo cantare
l'inno della Pasqua
insieme a tutti
i poveri e gli oppressi.

Amen. (D.M. Turollo)



• ADORAZIONE E BENEDIZIONI

ADORIAMO IL SACRAMENTO

che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio redentore,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.

℟. Hai dato al tuo popolo pane dal cielo.

℟. Pane che a tutti dona la vita.

℣. Preghiamo

Dio di alleanze, Gesù Signore nostro,
che nel pane consacrato ci hai lasciato il memoriale della tua venuta:
ti preghiamo che, prendendo parte
al mistero della tua vita, passione morte e resurrezione,
siamo noi pure tutti insieme nella Chiesa
Corpo donato a salvezza del mondo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Tenendo in alto l'ostensorio per l'adorazione, il ministro intona:

℣. *Mistero della fede*

℟. Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione. Salvaci, o Salvatore del mondo.